

---

## **Scuola: mons. Lomanto (Siracusa), “percorrete questo tragitto con consapevolezza, vivete la concreta esperienza di fraternità”**

“Fate in modo di vivere questo tempo con intensità e slancio, non siate come chi va in giro senza una meta, ma percorrete questo tragitto con la consapevolezza di chi sa che ognuno dei vostri giorni è un dono che Dio vi fa, perché possiate edificare il vostro futuro guardando non soltanto alla vostra realizzazione, ma al bene di tutta la comunità. Dalle vostre fila verranno fuori quelle professionalità che, a vario titolo, sono state indispensabili in questo tempo di pandemia e quelle che sempre giovano al bene comune”. Lo ha scritto l’arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto nel messaggio al mondo della scuola all’inizio del nuovo anno. Ricordando che l’anno scorso in molti sono stati costretti a svolgere la didattica a distanza, l’arcivescovo osserva che “la realtà virtuale ha preso il posto di quella quotidianità che è fatta di sguardi, di sorrisi, di incontri che lo schermo di un computer non può, a lungo andare, sostituire”. “Siete forti - prosegue mons. Lomanto - perché con la vostra costanza e la vostra determinazione siete riusciti, con l’aiuto dei vostri familiari e dei vostri docenti, a superare un anno per nulla facile; avete sviluppato delle potenzialità forse a voi ignote, avete probabilmente compreso la bellezza di quelle cose semplici che ordinariamente sottovalutiamo”. Ora, aggiunge, “tornate, oggi alla didattica in presenza, alla tanto agognata ‘normalità’ che, con le necessarie cautele che dovremo continuare a osservare, vi consentirà di vivere quella concreta esperienza di fraternità che si costruisce fra i banchi di scuola”. “Sono anni bellissimi quelli che vivete: gli anni della formazione dell’intelletto, dello sviluppo della persona, della costruzione di amicizie che vi porterete per tutta la vita, dell’apertura del cuore, delle scelte generose e ambiziose. Sono gli anni meravigliosi della scuola”, sottolinea l’arcivescovo. Rivolgendosi poi ai docenti, l’arcivescovo li ringrazia “per la bella testimonianza che avete dato, durante le restrizioni causate dalla pandemia, nel ripensare alle modalità del rapporto con i vostri studenti, nel riorganizzare le modalità della proposta educativa, nel ‘buttare il cuore al di là dell’ostacolo’. Così facendo avete dimostrato che l’educazione non è un qualsiasi ‘mestiere’, ma è, piuttosto, una missione, la risposta a una vocazione e che i beni in gioco sono talmente grandi da non poter essere trascurati, quale che sia il costo da pagarne”.

Alberto Baviera